

amministrativo, e se il vostro piano otterrà il suffragio dei buoni, allora voi farete mostra di valenzia, di amore e di coraggio; allora recherete un utile reale ai vostri concittadini, rinfrancherete i loro animi, e sarete benedetti dall'Italia tutta: ma fino a tanto che le vostre opinioni rimarranno nella cerchia della stanza in cui discutete i vostri club, prenderanno la sembianza di una donnesca conversazione.

Avvocato GIACOMO MATTEI.

2 Maggio.

ESEMPI GENEROSI.

Il padre Bonaventura dei Minori Riformati di S. Michele di Murano, trovandosi nel Cadore, con degno esempio congiunse alla predicazione l'operosa difesa del paese. Ecco una lettera, che mostra i suoi generosi sentimenti per la patria e per la religione. Questo fatto infiammi di nobile emulazione anche i meno grandi paesi, e insegni, che il più delle volte per vincere basta essere risoluti non già di morire, ma di combattere:

« Noi siamo in sul confine, e minacciate sono del continuo le nostre vite. Abbiamo barricate le strade, e costruiti dei forti, in mezzo alla desolazione generale confortati da preghiere e da voti. Dopo spogliate le case, e mandato le donne e i fanciulli sulle cime dei monti, che fu il mio parere, ci siamo raccolti a consiglio, lo stato maggiore dei nostri militi, il piovano, i preti, ed i capi di famiglia; e si ha risolto di resistere accampati. Quindi fummo tutti in armi sul luogo, io colla croce e colla voce, con un coltello ed una pistola, gli altri con forche, fucili, lance, mannaie e spiedi. Il nostro ardore, permettendolo Iddio, impose ai nemici, in maniera di barricare pur essi le vie, temendo una nostra sortita, che non faremo mai, limitandoci noi solo a difenderci fino all'ultimo sangue.

« Quelli che fuggirono da Comelico superiore fecero sì che tutto il Distretto conoscesse, com'eravamo pronti ad incontrare un totale eccidio, piuttosto che cedere un solo passo. E quindi la notte del sabato santo, ma più il giorno di Pasqua, nel quale molti del campo non udirono nemmeno la S. Messa, per assiduamente sorvegliare il nemico, ebbimo da tutte le parti gente armata che si univa a noi, sino a mille circa. Teneri furono gli abbracciamenti, caldi i baci coi nostri fratelli, che, segnati della croce e preceduti da' preti, venivano a soccorrerci. Ma il Signore ci consolò col farci temuti, e non mai tementi. Il colonnello delle guardie civiche, Mistrorigo, venuto con altri molti, volle che arringassi la truppa schierata.

« Oggi abbiamo armato tutti i punti, domani celebreremo la messa solenne sul campo, se la notte andrà tranquilla. Sono Italiano di cuore e di mente, nè voglio disonorare questo nome augusto con una vile ritirata da tanto pericolo. La croce, che tengo sul petto e più nel cuore, ci salverà. Questa croce ch'ebbi tra l'armi, spero di portarla in Venezia. Fra' Vettore è pur egli crocesegnato di mia mano, e non ismentisce all'italiano